



Image Landsat / Copernicus



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

ELAB.

B - SCENARI DI RISCHIO E MODELLI DI INTERVENTO

Sindaco
Piero Pii

Responsabile Protezione Civile
Nicola Magni

Responsabile Operativo
Renzo Rettori



Comune di Colle
di Val d'Elsa



Protezione Civile
Toscana



Protezione Civile
Nazionale

PPC

Dicembre 2025



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



Indice

1 – ASPETTI GENERALI SUL CONCETTO DI RISCHIO.....	2
1.1 – Tipologia di rischio.....	4
2 – ASPETTI GENERALI SUL MODELLO D'INTERVENTO.....	5
2.1 – Organizzazione della struttura della Protezione Civile.....	5
2.2 – Elementi strategici.....	11
2.2.1 – Sistema di allertamento.....	11
2.2.2 – I centri operativi di coordinamento e le sale operative.....	13
2.2.3 – Aree e strutture di emergenza.....	13
2.2.4 – Telecomunicazioni.....	13
2.2.5 – Accessibilità.....	14
2.2.6 – Presidio territoriale.....	15
2.2.7 – Servizio Sanitario e VV.FF.....	15
2.2.8 – Strutture operative.....	18
2.2.9 – Volontariato.....	18
2.2.10 – Logistica.....	19
2.2.11 – Funzionamento delle reti dei servizi essenziali.....	20
2.2.12 – Tutela ambientale.....	21
2.2.13 – Inserimento evento e censimento dei danni.....	21
2.2.14 – Continuità amministrativa.....	22
2.2.15 – Aree di stoccaggio rifiuti emergenziali.....	22
2.3 – Gestione dei soggetti fragili.....	23
3 – SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE OPERATIVE SPECIFICHE.....	26

ALLEGATI – Documenti di riferimento

Allegato B.1: Scheda SVEI (fac simile)

Allegato B.2: Rischio Idrogeologico

Allegato B.3: Rischio Idraulico

Allegato B.4: Rischio Sismico

Allegato B.5: Rischio meteorologico

Allegato B.6: Rischio di interfaccia da incendi

Allegato B.7: Altri rischi

- *Deficit idrico*
- *Inquinamento dell'ambiente*
- *Rischi sanitari*
- *Vita sociale dell'uomo*
- *Blackout elettrico*
- *Disastro stradale/aereo*
- *Rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali*

Allegato B.8 – Elenco delle RSA presenti con numero di ospiti

Allegato B.9 – Piano di Emergenza RSA Bottai

Allegato B.10 – Piano di Emergenza RSA San Giuseppe



1 – ASPETTI GENERALI SUL CONCETTO DI RISCHIO

Nel presente documento vengono descritti i possibili rischi interessanti il territorio comunale, i relativi scenari e i modelli di intervento nell'ambito della stesura del nuovo Piano di Protezione Civile redatto ai sensi dell'allegato tecnico del D.P.C.M. del 30/04/2021.

Ai fini di protezione civile, il rischio è rappresentato dalla possibilità che un fenomeno naturale o indotto dalle attività dell'uomo possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Il concetto di rischio è legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada, ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dalla probabilità che un evento calamitoso possa colpire una certa area (la causa), il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto).

Per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il rischio, quindi, è traducibile nella formula:

$$R = P \times V \times E$$

P = Pericolosità: la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.

V = Vulnerabilità: la vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.

E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.



In conseguenza di ciò, nell'attività di definizione degli scenari per ciascuna tipologia di rischio devono essere forniti diversi livelli informativi quali:

- **ai fini della definizione della pericolosità:**
 - delimitazione delle aree terrestri potenzialmente interessate dal fenomeno;
 - individuazione dei punti critici;
 - microzonazione sismica e CLE
- **ai fini dell'individuazione degli esposti:**
 - delimitazione degli insediamenti abitativi potenzialmente interessati dai fenomeni;
 - censimento della popolazione residente e stima della popolazione fluttuante;
 - stima del numero delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità (secondo i dati trasmessi dal Servizio sanitario regionale);
 - ubicazione delle strutture strategiche ospedaliere e sanitarie (ad esempio ospedali, case di cura, ambulatori Aziende sanitarie locali), le sedi della Regioni, delle Prefetture, delle Province, dei Municipi e le caserme;
 - ubicazione delle strutture rilevanti quali edifici pubblici, asili nido e scuole, pubbliche e private, di ogni ordine e grado, edifici di culto, impianti sportivi e carceri;
 - ubicazione del patrimonio culturale, quali poli museali, luoghi della cultura quali musei, archivi e biblioteche;
 - ubicazione delle strutture produttive e commerciali, con particolare riferimento ai centri commerciali e alle attività produttive di medio-grande dimensione, aziende agricole e zootecniche, nonché canili e gattili;
 - ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
 - ubicazione delle dighe e delle opere idrauliche di particolare interesse;
 - individuazione delle infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali (reti elettriche, idriche, telefonia, porti, aeroporti, viabilità);
 - delimitazione dei centri ed aggregati storici;
 - delimitazione delle aree verdi, boschive e protette.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del Codice della Protezione Civile (D.lgs. n.1 del 02/01/2018), l'identificazione e lo studio degli scenari di pericolosità e di rischio si caratterizza come una attività di previsione che risulta funzionale sia ai fini dell'allertamento che della pianificazione di protezione civile.



L'obiettivo primario di ogni scenario di pericolosità e di rischio, nell'ambito di un piano di protezione civile, è quello di definire e orientare le attività decisionali finalizzate alla attuazione delle azioni strategiche necessarie all'esecuzione del piano medesimo quali ad esempio l'individuazione dei centri operativi e delle aree di emergenza.

1.1 – Tipologia di rischio

Lo scenario di rischio è il prodotto integrato di una attività descrittiva, accompagnata da cartografia esplicativa, e di una attività valutativa relativamente agli effetti che possono essere determinati sull'uomo, sui beni, sugli insediamenti, sugli animali e sull'ambiente, dall'evoluzione nello spazio e nel tempo di un evento riconducibile ad una o più delle tipologie di rischio di cui al Codice, articolo 16, ovvero:

- Idrogeologico
- Idraulico
- Sismico
- Fenomeni meteorologici avversi
- Incendi boschivi
- Deficit idrico
- Inquinamento dell'ambiente
- Rischi sanitari
- Vita sociale dell'uomo
- Blackout elettrico
- Disastro stradale/aereo
- Rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali

Nel presente elaborato verranno trattati gli aspetti generali sul modello d'intervento con riferimento a specifici rischi per cui non esiste un modello operativo rodato comunale vuoi per caratteristiche del rischio che prevedono un operatività prevalentemente di competenza sovra-comunale e in cui la componente comunale svolge solo una funzione di supporto, vuoi per una certa componente di rarità di possibilità di manifestazione del rischio. Le modalità operative associate alle altre categorie di rischio che non sono trattate nel presente documento saranno trattate negli specifici allegati del presente elaborato.



2 – ASPETTI GENERALI SUL MODELLO D'INTERVENTO

Dal capitolo 2.4 dell'allegato tecnico del D.P.C.M. 30/04/2021:

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a) del Codice, la pianificazione di protezione civile deve essere finalizzata “alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere”.

La direttiva del 14 gennaio 2014 relativa al “Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico”, definisce il modello d'intervento come l'insieme degli elementi funzionali alla gestione operativa e delle azioni da porre in essere per fronteggiare le diverse esigenze che si possono manifestare a seguito di eventi emergenziali.

Ai sensi della presente direttiva, quindi, il modello d'intervento delle pianificazioni ai vari livelli territoriali è costituito da:

- ***l'organizzazione della struttura di protezione civile**, che deve garantire l'articolazione dell'esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale, per assicurare l'effettivo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice;*
- ***gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile**, che rappresentano i riferimenti per la realizzazione del modello d'intervento;*
- ***le procedure operative**, che consistono nella definizione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli di coordinamento devono porre in essere per fronteggiarla, in aderenza a quanto stabilito dal modello organizzativo e normativo regionale.*

2.1 – Organizzazione della struttura della Protezione Civile

Questa Amministrazione, per lo svolgimento delle attività di Protezione Civile, si è dotata di una **Sala Operativa** nell'ambito della quale si attua il coordinamento delle suddette attività, sia in ordinario che in emergenza.

Per Il coordinamento delle attività si avvale del **Centro Situazioni (CE.SI)**, che stabilisce e regola le attività per la prevenzione e la gestione di tutto ciò che concerne la protezione civile comunale.

Le Funzioni decisionali e di supporto tecnico, per la gestione delle emergenze sono affidate al **Centro Operativo di Coordinamento (C.O.C.)**



Al Sistema Comunale di Protezione Civile è assegnato anche il coordinamento del Servizio Antincendi Boschivi.

Qui di seguito si riporta una breve schematizzazione del modello di intervento in caso di un generico evento calamitoso (fig.1 e 2).

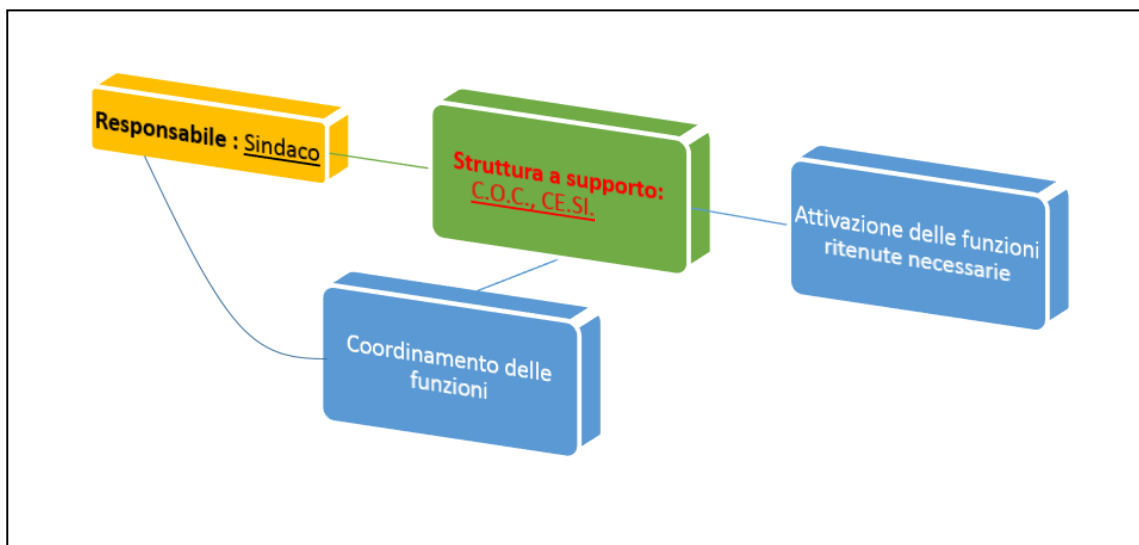


Fig. 1: Schema generale di modello di intervento

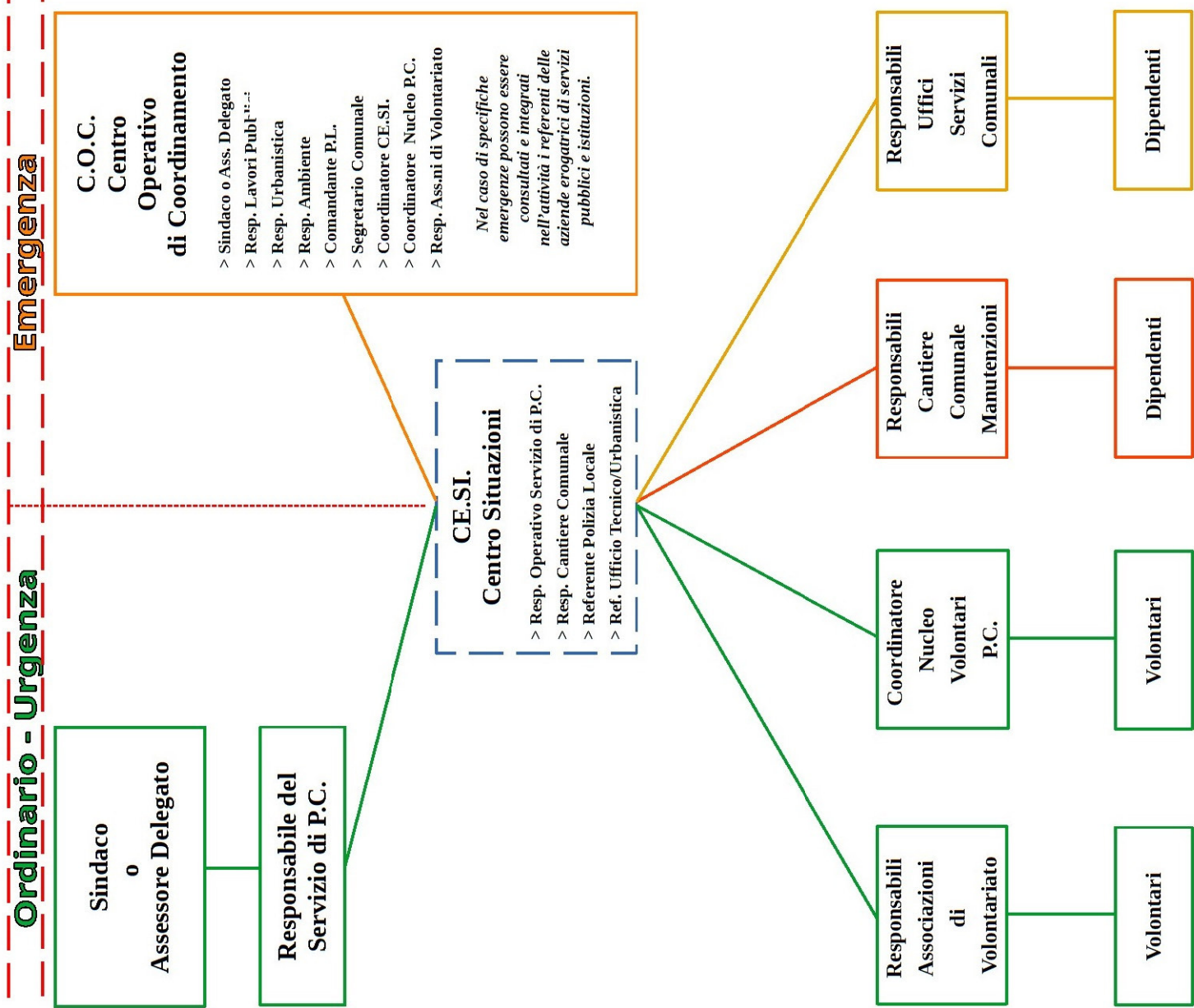


Fig. 2: Dettaglio del modello d'intervento



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



Le strutture di protezione civile pianificano le attività di prevenzione attraverso l'organizzazione in precise fasi operative: Normalità, Attenzione, Pre-Allarme e Allarme. Tuttavia, è bene precisare che queste fasi possono essere attivate in due fasi distinte nella gestione di un evento ovvero in **fase di allertamento** e/o in **fase di evento** in corso.

A livello generale, per meglio comprendere le relative competenze in ogni fase del processo di attivazione a seguito di evento con preavviso o improvviso (generale) si riporta qui di seguito i seguenti schemi:

		ATTENZIONE				PREALLARME				ALLARME				EMERGENZA			
		Ricezione bollettino	Valutazione bollettino	Verifica scenario	Avvio procedure	Attivazione sala operativa	Attivazione comitato ristretto	Analisi sull'evoluzione dell'evento	Impiego del volontariato	Allertamento popolazione a rischio	Convocazione Comitato ristretto	Attivazione Comitato comunale	Verifica della viabilità	Convocazione Comitato comunale	Evacuazione aree a rischio	Coordinamento soccorsi	Attivazione di tutte le funzioni
	Direzione Protezione Civile																
1	Tecnico-scientifica																
2	Sanità																
3	Volontariato																
4	Materiali e mezzi																
5	Servizi essenziali																
6	Censimento danni																
7	Viabilità																
8	Telecomunicazioni																
9	Assistenza alla popolazione																
10	Amministrativa contabile																

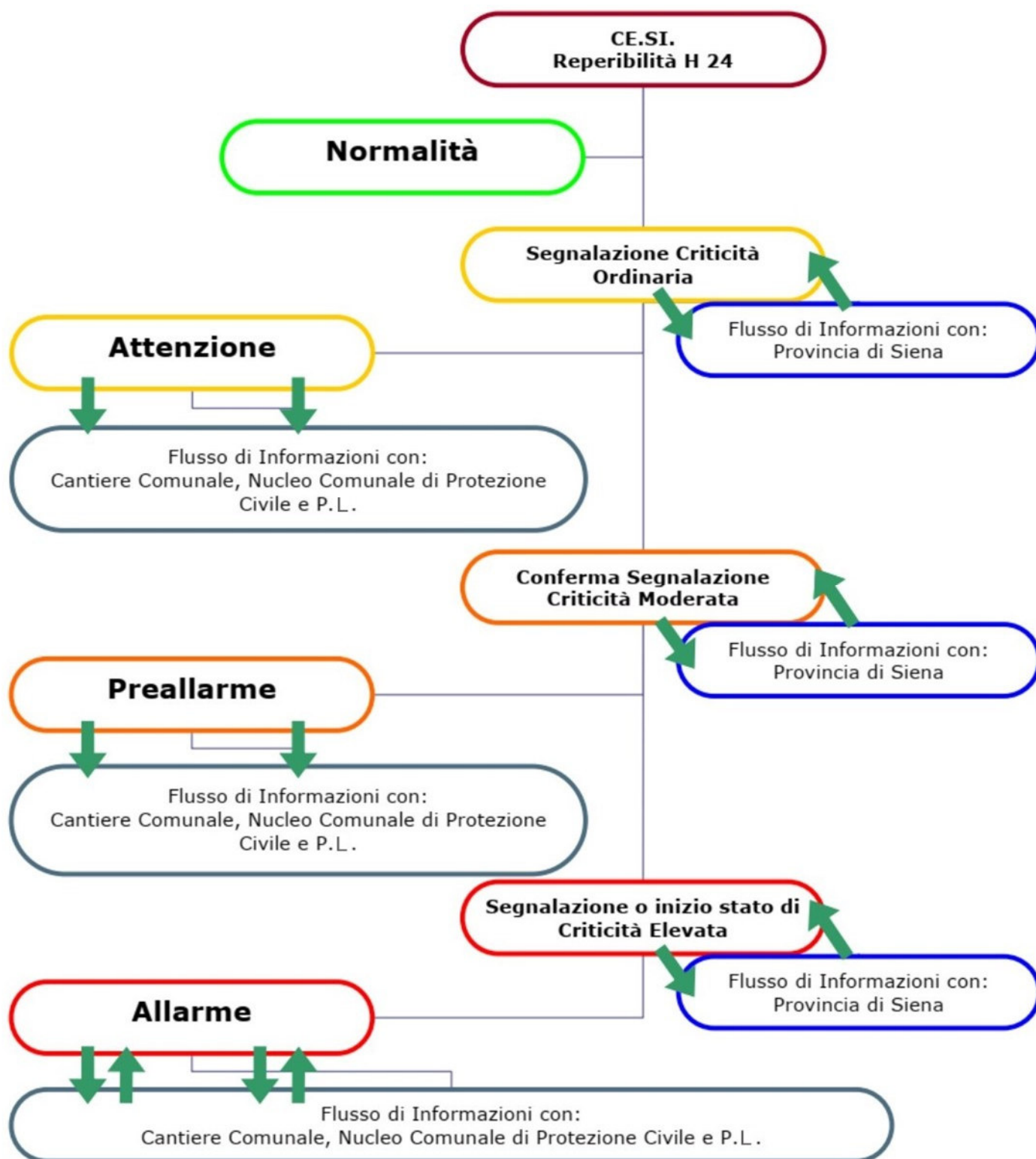


Fig. 3: Schema riepilogativo del modello operativo con preavviso

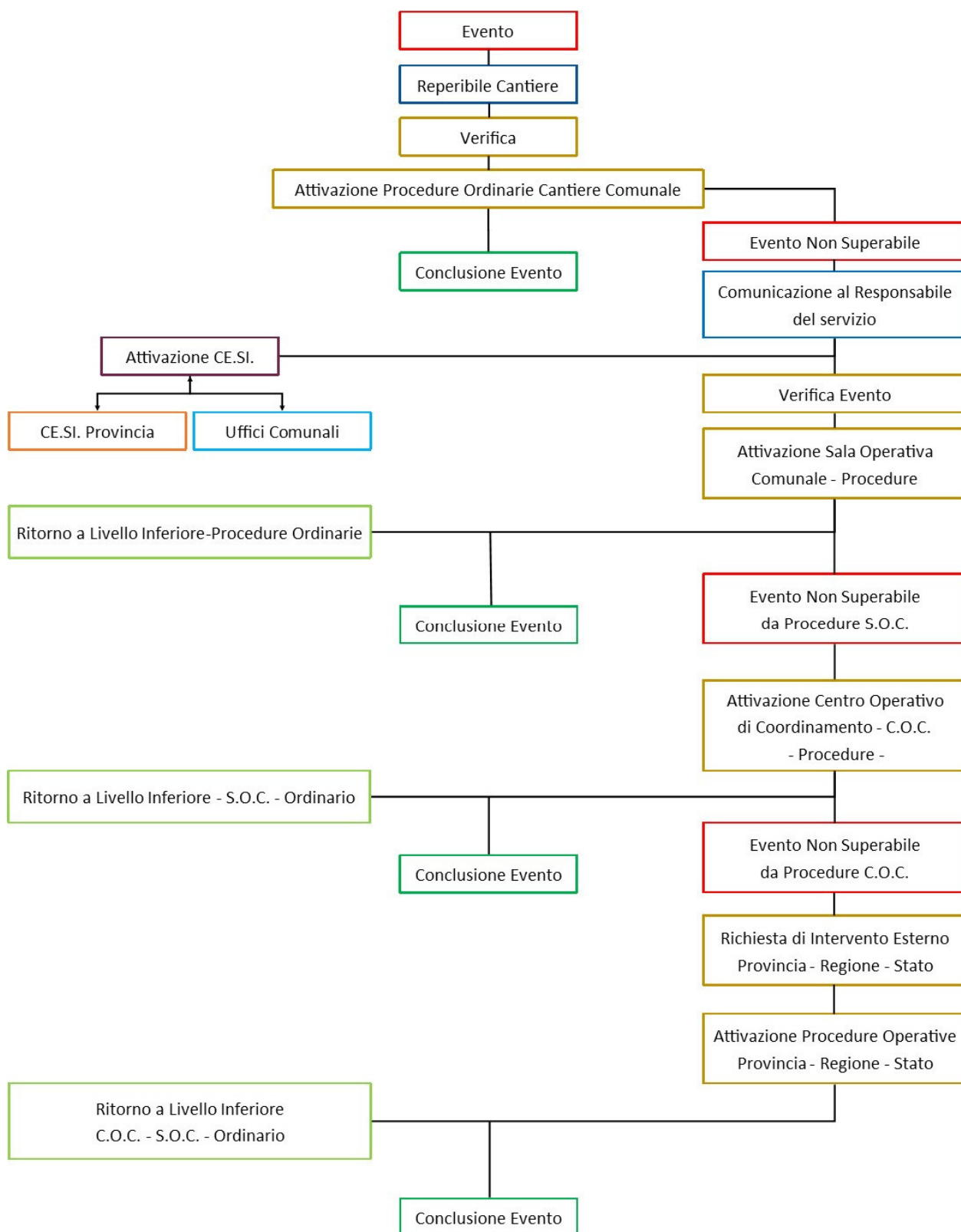


Fig. 4: Schema riepilogativo del modello operativo in caso di evento improvviso



Per i dettagli sulle componenti che costituiscono la struttura di intervento comunale (C.O.C., CE.SI.), si rimanda al capitolo 7 dell'elaborato A del Piano di Protezione Civile.

2.2 – Elementi strategici

Dal capitolo 2.4.2 dell'allegato tecnico del D.P.C.M. 30/04/2021:

“Gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile rappresentano gli aspetti organizzativi e le componenti fisiche necessarie all'applicazione del modello d'intervento. Tali elementi, di seguito riportati, sono di carattere generale e, laddove non specificato, interessano tutti i livelli territoriali (regionale, provinciale/Città metropolitana, ambito e comunale). Nel piano di protezione civile possono essere individuate ulteriori strategie specifiche più aderenti alle esigenze dell'intervento soprattutto a scala locale, per le quali sia necessario indicare i soggetti/enti/funzioni di supporto preposti all'attuazione delle stesse”.

2.2.1 – Sistema di allertamento

Come riportato al punto a) del capitolo 2.4.2 dell'allegato tecnico del D.P.C.M. 30/04/2021:

“A livello comunale, il piano di protezione civile prevede le modalità con cui il Comune riceve e prende visione: - dei bollettini/avvisi di criticità e di ogni altro documento previsto nell'ambito del sistema di allertamento regionale per gli eventi prevedibili in termini probabilistici, quali alluvioni, frane, eventi meteorologici avversi, eventi vulcanici, incendi boschivi, maremoto; - del flusso delle informazioni con gli organi di coordinamento, quali la Regione, la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo e la Provincia/Città metropolitana, nonché con le componenti e le strutture operative presenti sul territorio (quali il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le Forze armate, le Forze di polizia, il volontariato organizzato di protezione civile, l'Associazione della Croce rossa italiana, il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, le Aziende sanitarie e ospedaliere), e con i comuni afferenti al medesimo ambito per lo scambio di informazioni sulle situazioni critiche”.

In linea generale il Comune riceve i bollettini/avvisi dalla Regione Toscana o dagli enti preposti al controllo territoriale in formato digitale associato a comunicazione telefonica in caso di rischio elevato. In base al grado di allertamento l'iter operativo è quello riportato qui di seguito (fig.5).

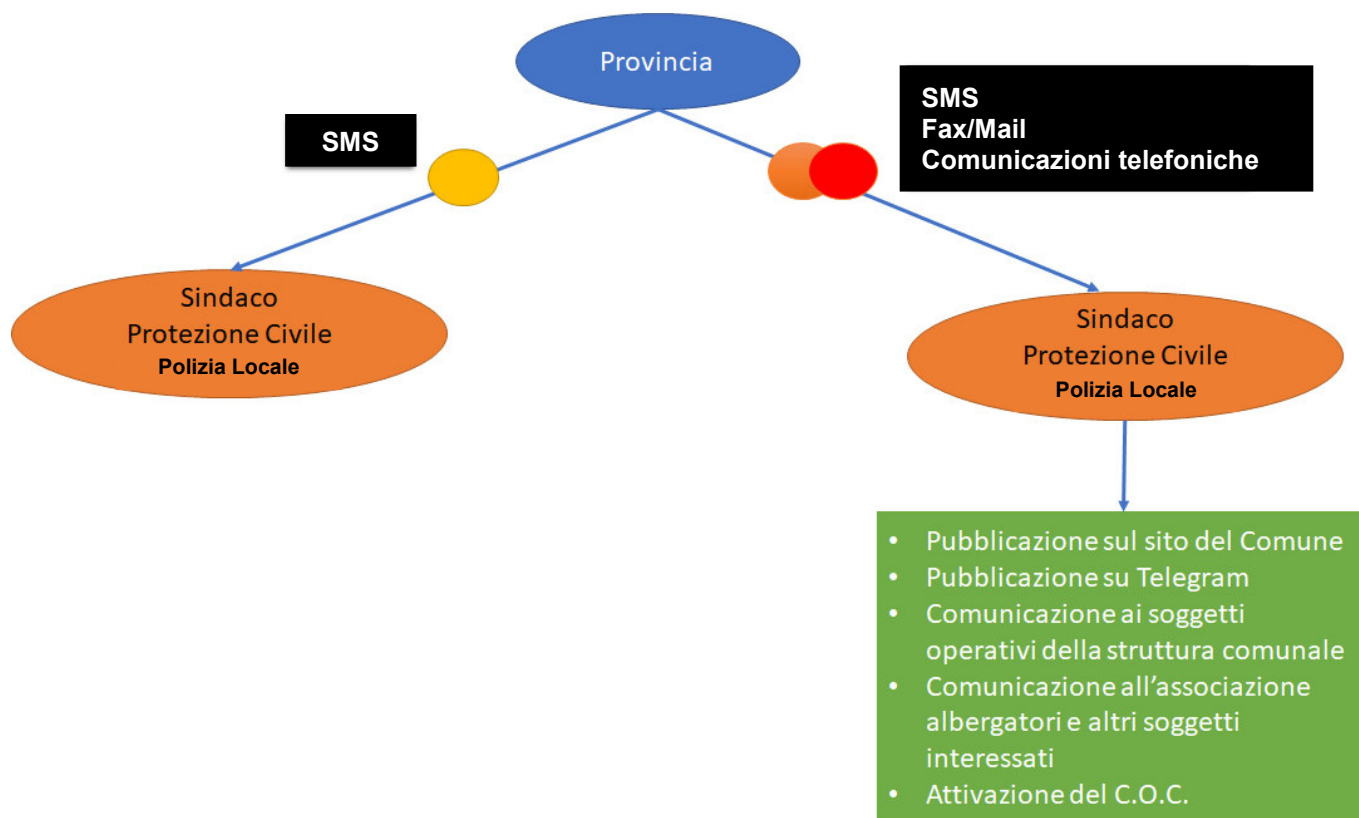


Fig. 5: Schema riepilogativo del modello operativo associato al sistema di allertamento

Si rimanda agli allegati del presente elaborato per gli aspetti di dettaglio inerenti ai sistemi di allertamento specifici associati ai rischi contenuti nel presente Piano.

Le tipologie di rischio che si possono manifestare nel territorio comunale non prevedono tutte un sistema di allertamento in quanto non tutte sono prevedibili. L'iter operativo indicato in fig. 5 è un iter valido per i rischi meteorologici ed idraulici. Per le altre tipologie di rischio si rimanda all'allegato dello specifico rischio e in linea generale alla fig. 4 del presente elaborato.



2.2.2 – I centri operativi di coordinamento e le sale operative

L'attività operativa in caso di emergenza del Comune passa tutta dal centro operativo (C.O.C.) ubicato lungo la Strada delle Lellere, n.4 in corrispondenza dell'edificio della Protezione Civile. Si rimanda alla Tav. 11 per la sua ubicazione geografica. Si rimanda al capitolo 7 dell'elaborato A del Piano di Protezione Civile e al capitolo 2.1 della elaborato B del Piano di Protezione Civile per, rispettivamente, una descrizione della specifica Unità o Centro facente parte dell'organizzazione emergenziale e per i modelli operativi di massima con cui le varie componenti si interfacciano in risposta ad una crisi o emergenza.

2.2.3 – Aree e strutture di emergenza

Per i dettagli sulle aree e strutture emergenziali si rimanda al capitolo 6 e relativi sottocapitoli del documento A oltre che alla Tav.11 allegata al presente Piano di Protezione Civile.

2.2.4 – Telecomunicazioni

Le telecomunicazioni fra soggetti operativi facenti parte della struttura di protezione civile del Comune si svolgono secondo due possibili canali comunicativi:

- Radio: VHF, HF e UHF
- Cellulari dedicati

Il Comune non prevede una telecomunicazione differenziata fra condizione ordinaria ed emergenziale. Le comunicazioni radio sono effettuate tramite la postazione sita nel palazzo comunale nel centro storico del capoluogo. Le comunicazioni con cellulare si basano sulla celle di trasferimento comunicative indicate nella Tav. 6.

2.2.5 – Accessibilità

L'assetto viario del Comune di Colle di Val d'Elsa è meglio descritto al capitolo 4.2.1. del documento A e nella Tav.3.

Le modalità operative per la regolazione del traffico e per il ripristino delle interruzioni sono riportate negli specifici allegati del presente elaborato. In linea generale il modus operandi per la regolazione/interruzione/ripristino della viabilità lungo gli assi viari comunale e sovracomunali è schematizzabile secondo la figura riporta qui di seguito.

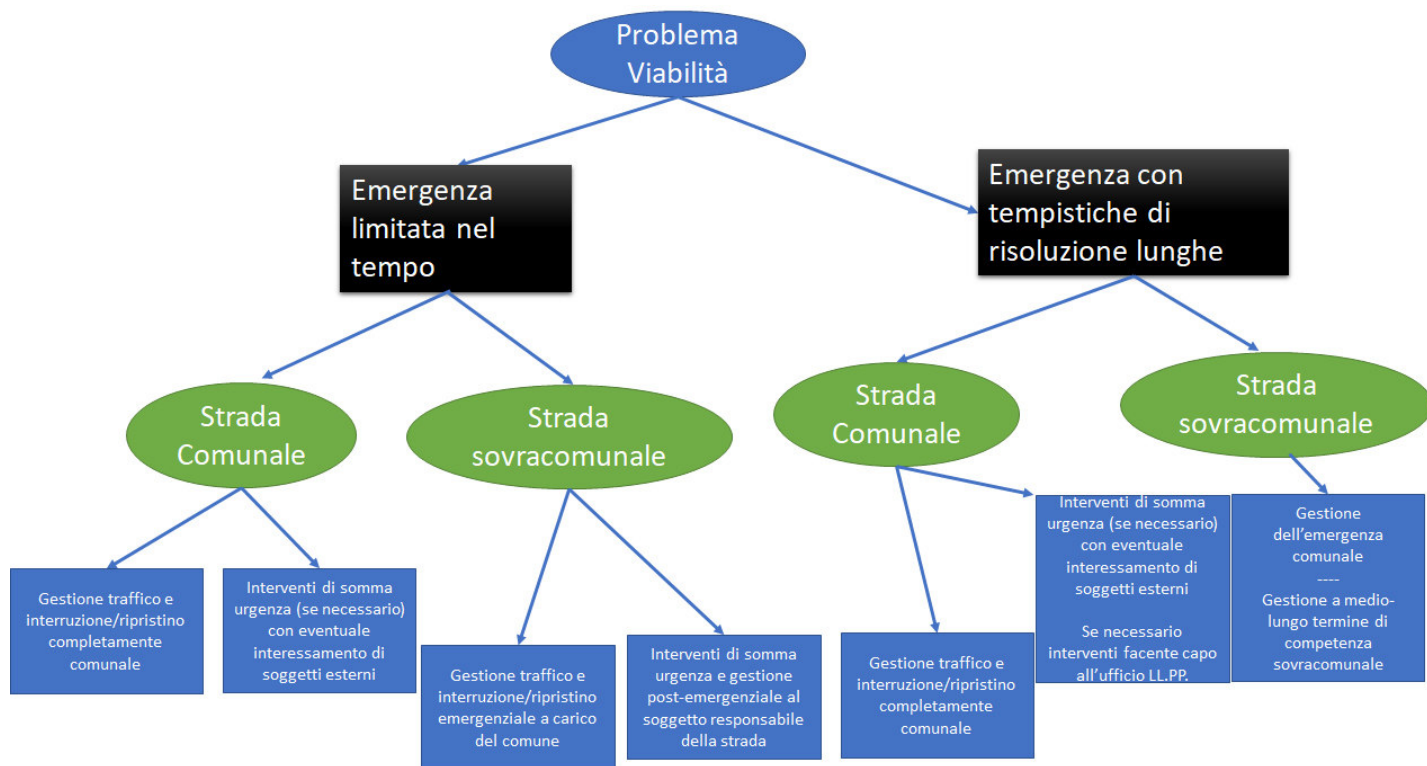


Fig. 6: Schema riepilogativo del modello operativo associato alla gestione emergenziale della viabilità

In caso di emergenza ma in particolare dove si prevede l'interruzione anche parziale della rete viaria è previsto l'apertura del C.O.C. tramite ordinanza del Sindaco. Lo stato emergenziale prosegue fino alla stabilizzazione/risoluzione della situazione. Naturalmente per la riapertura del tratto viario verrà emessa nuova ordinanza da parte del Sindaco. La procedura riportata sopra riguarda i tratti viari di competenza comunale. Per gli altri tratti viari, strade private e provinciali, la competenza è del



responsabile del tratto viario, il Comune può garantire in caso di necessità, soprattutto per i tratti provinciali, assistenza iniziale per la regolamentazione del traffico.

2.2.6 – Presidio territoriale

Il presidio territoriale consiste nell'attività di monitoraggio del territorio operata dalla struttura della protezione civile attraverso l'osservazione, diretta e in tempo reale, dell'insorgenza di fenomeni precursori potenzialmente pericolosi per la pubblica e privata incolumità e dell'evoluzione dei fenomeni in atto. Le informazioni provenienti dal presidio territoriale concorrono, unitamente ai Bollettini/Avvisi di criticità emessi dai Centri Funzionali e ai dati provenienti dai sistemi di monitoraggio strumentale, alla decisione sull'eventuale attivazione delle fasi operative previste nella procedura dei piani di protezione civile.

Si rimanda agli allegati del presente elaborato per la definizione dei presidi territoriali esistenti nel Comune associati alle singole tipologie di rischio.

2.2.7 – Servizio Sanitario e VV.FF.

Il Comune di Colle di Val d'Elsa fa parte dell'Azienda Usl Toscana Sud-Est (zona Alta Val d'Elsa). Le aziende ospedaliere più vicine al territorio comunale di Colle di Val d'Elsa sono:

- Località Campostaggia - Poggibonsi
 - Centralino: Tel. 0577 994111
 - Segreteria Direzione Sanitaria: tel. 0577 994902, Fax 0577 994234
 - Segreteria Dir. Infermieristica osp.: tel. 0577 994802



Oltre alle aziende ospedaliere principali suddette extra-territoriali, all'interno del territorio comunale sono presenti vari presidi sanitari e assistenziali di riferimento:

● Funzione sanitaria / assistenziale - **EDIFICI RILEVANTI**

- Farmacia comunale 1 (Via Don Giovanni Minzoni, 69)
- Farmacia comunale 2 (Via Masson, 28)
- Farmacia Pacini sas (Piazza Arnolfo di Cambio, 15)
- Farmacia Casagli (Viale della Rimembranza, 7)
- Farmacia Sarlo (Via Fratelli Bandiera, 67)
- Farmacia Belvedere (Loc. Belvedere, 106E)
- Sede Misericordia (Largo della Misericordia, 1)

EDIFICIO STRATEGICO

- Azienda U.S.L. di Siena (Viale Marco Polo, 25)
- Casa di Riposo San Giuseppe (Via Martiri della Libertà, 15)
- U.S.L. - Centro di Salute Mentale (Via A. Gramsci, 57)
- SPA San Lorenzo (Via Gracco del Secco, 111)
- Associazione Pubblica Assistenza (Via Liguria, 11)

EDIFICIO STRATEGICO

- Associazione Sesto Senso (Loc. i Cappuccini)
- Centro Sociale Dirio Ciani (Via G. Oberdan, 42)
- RSA Francesco Bottai (Via Polo, 25)
- RSA San Giuseppe (Via Martiri della Libertà, 15)

I Vigili del Fuoco sono ubicati, come sede più vicina, nel Comune di Poggibonsi (SI) :

Nome ufficio	Distaccamento di Poggibonsi
Indirizzo	Strada di S. Lucchese 53036 Poggibonsi
Telefono	0577/936222
Fax	0577/936222

Per i dettagli sulle sedi del servizio sanitario e VV.FF. si rimanda al capitolo 4.1 del documento
A.



Le modalità di coordinamento del settore Protezione Civile con il Servizio Sanitario e con i VV.FF. avviene secondo lo schema indicato qui di seguito:

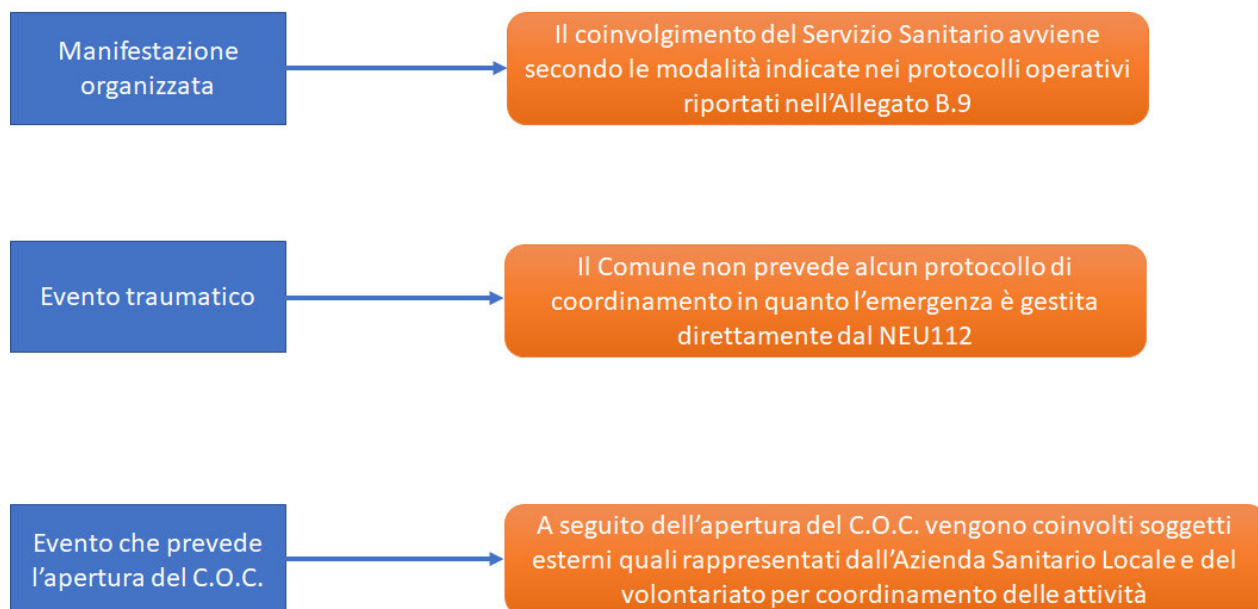


Fig. 7: Schema riepilogativo del modello operativo associato alla gestione emergenziale in caso di evento che coinvolge il servizio sanitario e/o i VV.FF.

Il Servizio cosiddetto di Emergenza e Urgenza si attiva con il NUE112 (Numero Unico Emergenze) attraverso l'invio di mezzi ed equipaggi di soccorso nel momento in cui si verificano incidenti di vario tipo o si manifestano sintomi gravi da richiedere un intervento sanitario di pronto soccorso qualificato ed in tempi brevi, sia a domicilio che sul luogo dell'incidente. La telefonata può essere fatta anche dai telefoni pubblici senza necessità di inserire scheda o moneta.

Il servizio sanitario è dotato di strumentazione e mezzi di soccorso avanzato con a bordo delle ambulanze medici, infermieri e volontari qualificati, abilitati ad effettuare le manovre di soccorso sul luogo dell'evento è perciò possibile che il paziente riceva le prime cure sul posto, prima del trasferimento in ospedale.

Per la gestione della popolazione con disabilità o fragile (in assenza di complicanze sanitarie emergenziali), il Comune di Colle di Val d'Elsa, si affida oltre alle strutture sanitarie dall'Azienda sanitaria regionale, alla struttura della Protezione Civile con la sua componente di volontariato, alle struttura della Misericordia con la sua componente di volontariato e alla struttura ANPAS con la sua componente di volontariato.



2.2.8 – Strutture operative

Le strutture operative del Comune di Colle di Val d'Elsa sono incentrate tutte nella struttura operativa (C.O.C.) posta nella strada delle Lellere n.4. Si rimanda alla Tav. 11 per la sua ubicazione geografica. Si rimanda al capitolo 7 e relativi sotto-capitoli per la descrizione dell'organizzazione del C.O.C. con relative funzioni.

2.2.9 – Volontariato

Il volontariato opera in stretta integrazione con le componenti istituzionali, partecipando a tutte le attività di protezione civile ed in particolare all'attività di prevenzione e soccorso.

Nel territorio comunale di Colle di Val d'Elsa sono presenti numerose organizzazioni di volontariato qui di seguito elencate¹:

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

DENOMINAZIONE: VAB DI COLLE VAL D'ESLA
NUMERO ISCRIZIONE: SI-000177/26
COMUNE SEDE LEGALE : Colle val d'Elsa
INDIRIZZO SEDE LEGALE : Loc Belvedere 30
TELEFONO: 329370322 - EMAIL: NAZIONALE@VAB.IT / FEDERAZIONEVABITALIA@GMAIL.COM
SETTORE PRINCIPALE DI INTERVENTO : PROTEZIONE CIVILE

DENOMINAZIONE: MISERICORDIA COLLE VAL D'ELSA
NUMERO ISCRIZIONE : SI-000065/01
COMUNE SEDE LEGALE: Colle val d'Elsa
INDIRIZZO SEDE LEGALE : Loc le Grazie Via Largo della Misericordia 1
TELEFONO: 0577 920071
SETTORE PRINCIPALE DI INTERVENTO: SANITARIO

DENOMINAZIONE : ANPAS PUBBLICA ASSISTENZA
NUMERO ISCRIZIONE: SI-000027/01
COMUNE SEDE LEGALE: Colle val d'Elsa
INDIRIZZO SEDE: Via Liguria 11
TELEFONO: 0577920169- cell 3488117595 fax 0577923607 EMAIL: COLLEPUBBLICA@GMAIL.COM / PUBBLICAASSISTENZA@LEGALMAIL.IT
SETTORE PRINCIPALE DI INTERVENTO: SANITARIO

DENOMINAZIONE. ANPANA
NUMERO ISCRIZIONE: SI-000498/01
COMUNE SEDE LEGALE: POGGIBONSI
INDIRIZZO SEDE LEGALE: Loc Gucci 1
TELEFONO: 3384248444-05771607288 EMAIL: SIENA@ANPANA.TOSCANA.IT
SETTORE PRINCIPALE DI INTERVENTO: PROTEZIONE CIVILE

DENOMINAZIONE: NUCLEO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE
NUMERO ISCRIZIONE: SI-000634/01
COMUNE SEDE LEGALE: COLLE VAL D'ELSA
INDIRIZZO SEDE LEGALE : MUNICIPIO COLLE VAL D'ELSA
TELEFONO/FAX: 0577920831 EMAIL : PROTEZIONECIVILE@COMUNE.COLLEVALDELSA.IT
SETTORE PRINCIPALE DI INTERVENTO: PROTEZIONE CIVILE

¹ Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato (Decreto n.21399 del 28/12/2020)



2.2.9.1 - Procedura attivazione volontariato:

Per gli eventi di portata comunale e di entità ridotta, l'attivazione del volontariato avviene anche per vie brevi, contattando il referente locale. Le associazioni, elencate nel capitolo precedente hanno infatti sottoscritto con questo Ente convenzioni che prevedono interventi diretti in loco. Qualora l'evento abbia una consistenza e una rilevanza maggiore, preliminarmente va creato l'evento sulla piattaforma SOUP RT e attendere la necessaria validazione. Successivamente potrà essere aperta la segreteria per la richiesta del volontariato, mediante individuazione e selezione nella lista degli eventi, della criticità per la quale si richiede l'intervento. Scelta l'associazione di volontariato, anche la nuova attivazione prevede l'approvazione da parte della Soup. Da questo momento sarà possibile proseguire per accreditamento e operatività dei volontari

2.2.10 – Logistica

La **risorsa "personale"**, a livello comunale, è costituita da:

- dipendenti dell'Amministrazione Comunale;
- operatori del Corpo di Polizia Locale
- volontari delle Associazioni operanti sul territorio comunale;
- privati cittadini.

Le risorse **materiali** e **mezzi** comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione comunale, del Corpo di Polizia Locale, delle Strutture di supporto e le disponibilità offerte dalle organizzazioni di volontariato, dal mercato del privato e dalle istituzioni pubbliche.

I settori di attività, nel cui ambito rientrano le singole risorse, comprendono *l'abbigliamento, i prodotti alimentari, le abitazioni di soccorso, l'antincendio, i combustibili e i carburanti, la costruzione, il disinquinamento, gli effetti lettereschi, l'illuminazione, i mezzi speciali, materiale tecnico vario, i medicinali, i prodotti sanitari, la produzione pasti, le telecomunicazioni, i trasporti*. Per i dettagli si rimanda al capitolo 8 del documento A.



2.2.11 – Funzionamento delle reti dei servizi essenziali

I servizi essenziali sono rappresentati dalle seguenti reti:

- Idrica;
- Elettrica;
- Gas;
- Telefonia

Qui di seguito si riportano l'elenco dei gestori suddivisi per tipologia di servizio:

- Servizio idrico:
 - **Soc. Acquedotto del Fiora S.p.a.**
- Servizio elettrico:
 - **Soc. ENEL SPA**
- Servizio Gas:
 - **Soc. Centria Reti Gas S.r.l.**
- Servizio Telefonia:
 - **TIM / Wind Tre / Vodafone / Zefiro Net/FastWEB**

Per i dettagli si rimanda al capitolo 4 dell'elaborato A e alle Tavv. 5 e 6.



2.2.12 – Tutela ambientale

La raccolta dei rifiuti in periodo non emergenziale è gestita, nel Comune di Colle di Val d'Elsa dalla **Soc. Sei Toscana Srl**. In caso di emergenza sarà coinvolto lo stesso gestore per la gestione dei rifiuti di loro competenza. La definizione di aree preposte allo stoccaggio temporaneo sarà definita in fase di C.O.C. in funzione della tipologia emergenziale e dello stato dei luoghi. Nella Tav. 11 sono riportate le attuali aree adibite alla gestione dei rifiuti (impianti di stoccaggio e/o recupero).

In caso di presenza di rifiuti speciali la gestione dei medesimi sarà demandata ad ARPAT

2.2.13 – Inserimento evento e censimento dei danni

Il censimento dei danni è un'attività successiva alla creazione dell'evento, rilevante ai fini della protezione civile, sulla piattaforma regionale del Soup RT.

Allorché, infatti, si verifica un evento il Comune, preliminarmente per vie brevi, avvisa il referente Provinciale di PPC e concordano l'inserimento nella piattaforma Soup, localizzando esattamente il luogo ove si è verificato. Il comune deve costantemente informare la Provincia delle preliminari azioni messe in campo e di quanto si sta verificando sul territorio. Una volta validato l'evento, occorre sempre tenere aggiornata la piattaforma sulle evoluzioni delle situazioni, intervenendo anche a modificare l'evento già creato. Nella pagina dedicata, oltre alla descrizione dello stato dei luoghi, dovranno essere inseriti rilievi fotografici e indicare le necessità riscontrate per la popolazione coinvolta. In questa sede potranno essere inseriti i danni riportati agli immobili/infrastrutture genericamente intese, oltre che come descritto sopra, potrà essere richiesta e attivata la componente del volontariato

Il censimento dei danni avverrà secondo la seguente procedura:

- A seguito di richiesta di sopralluogo / a seguito di sopralluoghi generalizzati per eventi catastrofici
 - Il Comune organizza un team di professionalità interne ed esterne all'ambito pubblico comunale per l'esecuzione dei sopralluoghi e il censimento dei danni tramite rilascio di relazione di compendio

I danni censiti verranno comunicati alla Regione Toscana tramite l'applicativo SOUP_RT



2.2.14 – Continuità amministrativa

La continuità amministrativa è garantita in ambito comunale con la definizione di un organigramma emergenziale che verrà stilato dal responsabile del servizio in base allo stato di reperibilità dei soggetti interessati dalle funzioni amministrative da svolgere.

Per quanto riguarda la continuità amministrativa dei comuni limitrofi il responsabile del servizio, in un ambito di gemellanza, coinvolgerà i soggetti necessari che saranno chiamati a prestare servizio nei Comuni che necessitano su base volontaria.

2.2.15 – Aree di stoccaggio rifiuti emergenziali

L'evento emergenziale, oltre ad attivare l'iter operativo di gestione del rischio in corso, se arriva alla fase di attivazione delle aree emergenziali per la popolazione e per le unità di soccorso necessita di sistemi organizzativi che gestiscano i fabbisogni ordinari di un contesto abitativo, anche se provvisorio. Fra questi fabbisogni c'è, ovviamente la gestione dei rifiuti. L'organizzazione dello smaltimento e della gestione pratica della necessità fa capo, ovviamente, al gestore vigente, per la condizione non emergenziale, ovvero la Soc. S.e.i. Toscana Srl. Il Comune definisce, in questo elaborato e cartograficamente nella Tav. 11 dei siti adibiti allo stoccaggio dei rifiuti. Per l'utilizzo in sicurezza dei suddetti siti, a seguito di un evento emergenziale, è necessario, prima di validare la scelta di utilizzarle per la gestione dei rifiuti, effettuare un sopralluogo e specifiche verifiche da tecnici specializzati per controllare lo stato del comparto e le possibili evoluzioni future in funzione del rischio. In caso di inutilizzabilità sarà valutato dal Ce.Si soluzioni alternative sul momento.



2.3 – Gestione dei soggetti fragili

Per soggetti fragili si intende non soltanto quelle persone che mostrano difficoltà motorie, sensoriali o cognitive, ma anche le persone anziane, i bambini, le donne in gravidanza e, in genere, tutti coloro che si trovano, anche temporaneamente, in particolari condizioni di difficoltà per vari motivi. L'obiettivo da perseguire è quello di garantire alle persone disabili un livello di sicurezza uguale agli altri, attraverso l'oculata adozione di misure costruttive, impiantistiche e gestionali

La gestione dei soggetti fragili è contenuta nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 67, del 7 gennaio 2019 nella quale sono definite le procedure e i soggetti da attivare, qualora gli eventi emergenziali *possano determinare situazioni per cui la popolazione ha necessità di un'assistenza sanitaria e sociale specifica su cui si basa l'equilibrio, spesso fragile, della propria salute. Si rende pertanto, necessario approntare un sistema organizzato per ripristinare tempestivamente l'assistenza sanitaria e socio-sanitaria di base nel territorio colpito da eventi calamitosi, e per individuare e assistere tempestivamente tra la popolazione da accogliere in strutture alloggiate alternative, i soggetti in quanto «disabili o con specifiche necessità». Per persone «disabili o con specifiche necessità» si intendono sia i soggetti afflitti da patologie croniche e disabilità che richiedano, già in ordinario, specifica assistenza socio-sanitaria, sia i soggetti che presentano debolezze fisiche, psichiche e sociali che, in caso di evento e conseguente sconvolgimento del contesto sociale, perdano la capacità, posseduta in condizioni ordinarie, di provvedere autonomamente alle proprie necessità.*

E' quindi necessario realizzare, nel più breve tempo possibile, un efficiente coordinamento tra la struttura comunale di Protezione Civile e l'azienda sanitaria competente sul territorio.

In tempo ordinario la Direzione del Distretto A.S.L. è necessario che comunichi al Sindaco i recapiti utili per l'attivazione in caso di evento e le eventuali variazioni.

All'accadimento dell'evento che ha causato la criticità sul territorio con conseguente necessità di assistenza sanitaria o sociale, su richiesta del Sindaco, la Direzione del Distretto A.S.L. ha il compito di individuare il personale medico e infermieristico operante nella funzione di "assistenza alla popolazione e veterinaria" del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

La Direzione A.S.L. deve inoltre:

- riorganizzare l'assistenza socio-sanitaria di base nel minor tempo possibile;
- mettere a disposizione della protezione civile le proprie risorse sanitarie (farmacie, strutture socio-sanitarie, ospedali, poliambulatori ecc);
- collaborare con il C.O.C. per individuare le aree dove allestire i presidi di primo soccorso e le strutture sanitarie campali;



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



- collaborare con il C.O.C. nel coordinamento delle attività di assistenza psicosociale;
- collaborare con il C.O.C. nell'attività di gestione dei deceduti;
- collaborare con il C.O.C. per le attività di tutela degli animali domestici;
- rappresentare il riferimento per la localizzazione, l'identificazione e il soccorso dei cittadini con disabilità permanenti o temporanee e con specifiche necessità socio-sanitarie;
- contribuire alla individuazione dei ricoveri per gli assistiti con disabilità o con specifiche necessità socio-sanitarie;
- concorrere ai criteri di scelta per l'idonea destinazione alloggiativa degli assistiti con disabilità o con specifiche necessità socio-sanitarie;
- concorrere alle attività di individuazione e assistenza alla popolazione vulnerabile, fragile ed ai minori;
- coinvolgere il personale infermieristico del Distretto sanitario nella individuazione e assistenza delle persone disabili o con specifiche necessità.

La direttiva sopra citata prevede anche, al fine di valutare in maniera oggettiva ed uniforme la necessità di assistenza socio sanitaria della popolazione colpita dall'evento calamitoso, che sia compilata la scheda per la valutazione delle esigenze immediate (SVEI) riferita alla popolazione con disabilità o necessità specifiche (allegato 1 del presente elaborato).

Tale scheda dovrà essere resa disponibile dal Servizio Sanitario Regionale secondo le modalità stabilite dalla Regione.

La scheda SVEI ha la duplice funzione di censire tutte le persone sfollate nelle aree e nelle strutture predisposte che necessitano di una specifica assistenza, da parte del personale volontario medico, poi di stabilire il tipo di assistenza da somministrare e infine fornire al Sindaco le indicazioni per la destinazione alloggiativa e il relativo trasporto.

Uno degli aspetti più delicati della gestione dell'emergenza è infatti senza dubbio legato alla possibilità di dover disporre l'evacuazione della popolazione e lo è molto di più quando vi sono coinvolti soggetti fragili.



Essa viene disposta con apposita ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco (ai sensi dell'art. 54, comma 4 del Dlgs. 267/2000), o dal Prefetto (in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 54 comma 11 Dlgs. 267/2000) o autonomamente in forza dell'art. 2 R.D. 773/1931, salvo interventi eseguiti dai soggetti competenti nel soccorso tecnico urgente (V.V.F.). I tempi connessi all'effettuazione dell'evacuazione dipendono perciò da alcuni fattori:

- momento in cui l'evacuazione ha luogo (in fase preventiva, o in fase di soccorso);
- numero delle persone da evacuare;
- tipologia delle persone da evacuare con particolare attenzione alla presenza di soggetti fragili in senso lato (anziani, bambini, persone con disabilità, malati, donne in stato interessante) della popolazione interessata individuando soggetti fragili con il supporto di ASL e Servizi Sociali.

Si riporta nell'allegato B.8, B.9 e B.10 per la visualizzazione rispettivamente:

- Elenco delle strutture RSA private convenzionate presenti nel comune di Colle di Val d'Elsa con indicato il numero attuale di ospiti (Allegato B.8)
- Piano di Emergenza della RSA Bottai (Allegato B.9)
- Piano di Emergenza della RSA San Giuseppe (Allegato B.10)

Occorrerà reperire anche mezzi di trasporto idonei per i soggetti con difficoltà di movimento, è pertanto fondamentale il coinvolgimento delle organizzazioni del 112 (Numero Unico Emergenze) e del volontariato sanitario che dovranno interfacciarsi con la funzione "assistenza alla popolazione e veterinaria" del C.O.C. di modo da evitare sovrapposizioni degli interventi.

La popolazione dovrà essere avvisata possibilmente con anticipo provvedendo ad attuare il presidio dell'area con personale a supporto e organizzazione delle operazioni di evacuazione.

Di fondamentale importanza anche l'affiancamento alle squadre di soccorso sanitario di un team di esperti in supporto psicosociale



3 – SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE OPERATIVE SPECIFICHE

Lo scenario di rischio è il prodotto integrato di una attività descrittiva, accompagnata da cartografia esplicativa, e di una attività valutativa relativamente agli effetti che possono essere determinati sull'uomo, sui beni, sugli insediamenti, sugli animali e sull'ambiente, dall'evoluzione nello spazio e nel tempo di un evento riconducibile ad una o più delle tipologie di rischio di cui al Codice, articolo 16, ovvero:

- Sismico
- Idraulico
- Idrogeologico
- Fenomeni meteorologici avversi
- Incendi boschivi
- Deficit idrico
- Inquinamento dell'ambiente
- Rischi sanitari
- Vita sociale dell'uomo
- Blackout elettrico
- Disastro stradale/aereo
- Rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali

Si rimanda agli specifici allegati al presente elaborati per la descrizione degli specifici scenari di rischio e delle specifiche modalità operative che dovranno essere messe in atto in risposta in risposta agli scenari suddetti.

Si rimanda comunque al capitolo 2 per un'analisi di massima delle modalità operative che si potrebbero attuare in caso di un generico scenario di rischio (con preavviso o senza preavviso).



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO B.1 **Scheda SVEI (fac-simile)**



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO B.2 **Rischio idrogeologico**



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO B.3 **Rischio idraulico**



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO B.4 **Rischio sismico**



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO B.5 **Rischio meteorologico**



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO B.6

Rischio di interfaccia da incendi



COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA

53034 COLLE DI VAL D'ELSA (SI) – Via Francesco Campana 18 – Tel: 0577912111
Codice fiscale e partita IVA 00134520527
www.comune.collevaldelsa.it



ALLEGATO B.7

Altri rischi